

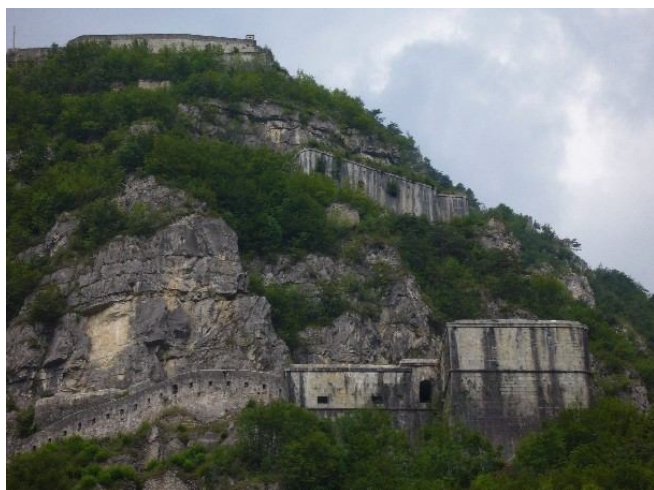
Dopo l'unità d'Italia

Dall'anno 1860 all'anno 1900

Dopo l'unificazione dei territori italiani sotto un governo unitario la difesa dell'estesa frontiera lungo l'arco alpino rappresentò fin da subito un problema vitale, anche perché fu subito evidente che l'Austria avrebbe presto tentato di riprendersi la zona della Lombardia, e andavano presi subito dei provvedimenti. Per cautelarsi da questo rischio, ed in previsione di poter presto conquistare anche il Trentino, fu ordinato ai militari dello Stato Maggiore di rinforzare la Rocca d'Anfo, perché da lì, negli intenti del governo italiano, sarebbe partita un'eventuale offensiva contro l'Austria. Il 20 giugno del 1866, il Regno d'Italia si alleò con la Prussia, da poco entrata in guerra contro l'Austria; iniziò così la Terza Guerra d'Indipendenza. Il giorno seguente nella



Rocca d'Anfo fu collocato il quartier generale per dirigere l'attacco verso il Trentino. Il generale Giuseppe Garibaldi giunse alla Rocca d'Anfo ponendosi al comando del Corpo Volontari Italiani, che pare fosse composto da circa 38.000 uomini, in gran numero attirati dalla sua figura eroica. Dopo aspri combattimenti dagli esiti alterni le truppe garibaldine riuscirono a sconfiggere i soldati austriaci ed avanzare verso nord. Garibaldi decise di attaccare il Forte d'Ampola posto all'imbocco della Val di Ledro, per aprirsi una strada alternativa per attaccare la città di Trento e dopo aspri combattimenti, seguiti da un assedio, la fortificazione nemica fu conquistata. La situazione dell'esercito austriaco si era fatta difficile perché le sue truppe impegnate sul fronte attaccato dai soldati prussiani avevano subito delle pesanti sconfitte e perciò il comandante delle truppe austriache schierate tra i monti della Valle del Chiese, predispose le sue truppe per contrattaccare i garibaldini e obbligarli a ripiegare; sperava in un colpo di mano risolutivo che, tuttavia, non gli riuscì perché i garibaldini si batterono valorosamente. Il 24 luglio fu stipulata una tregua tra l'Austria e la Prussia e l'Italia, come alleata, fu costretta a aderire. Il mese seguente Garibaldi fu informato dai suoi superiori che pochi giorni dopo sarebbe stato firmato un nuovo armistizio tra l'Austria ed il Regno d'Italia, e pertanto gli fu ordinato di fermarsi, di non proseguire l'avanzata e di sgomberare dal Trentino; egli rispose agli ordini ricevuti con il famoso, lapidario "Obbedisco". La fine delle ostilità fu firmata nell'agosto del 1866 e così la Terza Guerra d'Indipendenza si concluse con la vittoria degli italiani. Nell'agosto del 1871, dopo un lungo lavoro di ricerca e di studio, la "Commissione Permanente per la Difesa Generale dello Stato" approvò e varò un completo programma che prese il nome di "Piano Generale per la Difesa dello Stato" per fortificare i confini del Regno d'Italia, mantenendo e rinforzando, per quanto possibile, le opere difensive esistenti. Nel "Piano Generale per la Difesa dello Stato" fu previsto di rafforzare anche il confine con l'Austria, prevedendo, per la fortificazione valsabbina, una spesa di 500.000 Lire. Con questi fondi si acquistarono nuovi armamenti, si fecero dei lavori per modificare le casematte della Batteria Rolando e, nel 1871, fu iniziata la edificazione della Batteria Statuto, che completò la linea difensiva napoleonica ed allo stesso tempo si completò il perimetro della fortificazione. Nella Rocca d'Anfo, ormai stabilmente in



possesso del Regno d'Italia, dal 1870 al 1895 circa, furono attuati molti lavori per ampliarla, ammodernarla e rinforzarla mantenendola ad un eccellente livello di efficienza. Nel 1872 alcuni dei primi reparti delle Truppe Alpine italiane, gli Alpini, che furono schierati lungo tutta la frontiera dell'Italia settentrionale, trovò sistemazione anche nella piazzaforte valsabbina. Nel 1890 la Rocca d'Anfo fu dotata di nuovi e più potenti cannoni a retrocarica aventi la canna rigata, queste nuove armi avevano una maggiore gittata di tiro e la loro precisione era molto migliorata. Nel 1895 fu costruita la Caserma Zanardelli e gli edifici vicini comprendenti magazzini e scuderie.